Anno XXXV. Venerdì 26 Maggio 1882 N. 122.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Egitto i consoli inglese e francese non hanno poste condizioni, ma hanno iniziato trattative delicate per ottenere il loro scopo, senza urtare troppo le suscettività egiziane. Il console francese Monge si sarebbe egli incaricato di indurre Arabi bei e gli altri capi del movimento militare ad andarsene colle buone dall' Egitto, promettendo loro la conservazione del grado e dello stipendio. Pareva che il console, con questo argomento, sperasse di giungere facilmente in porto, ma sinora le sue speranze non si sono realizzate. Dopo le trattative del console francese ci fu un lungo colloquio tra Arabi bei e Sinkievicz, ministro francese, del quale il telegrafo ci dà oggi ragguagli. Ora Arabi bei in quel colloquio si sarebbe mostrato invece pronto alla resistenza, dicendo che il paese è con lui. Sinkievicz avrebbe cercato di persuaderlo che s' inganna, perchè la Camera dei notabili, nella sua grandissima maggioranza, gli è avversa, e glielo dimostrò anche, rifiutando di riunirsi, senza il consenso del Kedevi. Arabi bei però pensa, a quanto pare, che la Camera non rappresenti il paese, per cui il colloquio non avrebbe avuto il risultato pacifico che si sperava.

Il signor Dilke intanto è riservatissimo, com' è naturale del resto, nelle comunicazioni che fa alla Camera dei Comuni. Rispondendo al sig. Lawson, egli si limitò a dire che le squadre furono mandate in Egitto per proteggere le persone e le proprietà, e ad esprimere la speranza che senza impiego di forze si riesca a mantenere lo *statu quo*. Lo *statu quo* è il limite imposto alla diplomazia anglo-francese, la quale, se ne uscisse, avrebbe subito da contare col concerto europeo. Nei limiti dello *statu quo*, la Francia e l' Inghilterra hanno le mani libere, ma intanto, per ristabilire un po' d' ordine in Egitto, è necessario spedir via Arabi bei e i capi dell' esercito. In ciò consiste la difficoltà per la diplomazia anglo-francese, perchè Arabi bei e gli altri capi del movimento, vedendo che si ha bisogno di loro, per farli andar via tranquillamente, sono capaci di resistere per provocare complicazioni. Per farli andar via pacificamente, il console francese ha toccato la corda sensibile degli stipendii, ma forse gli stipendii non bastano, e ci vorrà qualche cosa di più.

Il ministro delle finanze, Say, del quale abbiamo annunciato le dimissioni, ora resterà, perchè la Camera gli ha dato un voto di fiducia con voti 302 contro 36, dopo che gli oratori dichiararono che nel votare la presa in considerazione del progetto di legge che sostituisce l' imposta sugli alcool all' imposta sui vini e sulla birra, nessuno intendeva di fare atto di ostilità al ministro.

Si ripete che l' incoronazione dello Czar sia indefinitamente aggiornata per avvisi di complotti contro la vita dello Czar, ricevuti dai Governi esteri.

I negozianti russi si inquietano per le conseguenze della persecuzione contro gl' Israeliti perchè le principali case commerciali e bancarie d' Israeliti si chiudono, portando i capitali all' estero. Più di 70 case di commercio russe avrebbero diretto a questo proposito una petizione al Governo, perchè prenda misure onde impedire che si rinnovino i tristi e i selvaggi fatti troppo recenti, perchè occorra ricordarli.

La stampa estera e il Gottardo

La stampa francese, tedesca e inglese si occupa di questo grande avvenimento, di cui nessuno disconosce l' importanza commerciale e politica.

Il *Temps* scrive:

« La linea che trapassa la catena delle Alpi non soltanto congiunge direttamente l' Italia alla Germania senza che i due paesi abbiano omai, per le loro comunicazioni, da servirsi delle ferrovie austriache o francesi, ma costituisce la via più diretta tra il nord e il sud dell' Europa, tra la Germania, gli Stati scandinavi, i porti del Baltico e del mare del Nord, da una parte, e le rive del Mediterraneo dall'altra.

« I tre paesi che hanno concorso all' attuazione di quest' opera gigantesca, vi annettono grandi speranze. I giornali tedeschi non mancano di annunziare che il commercio dell' Oriente sta per riprendere la strada naturale a traverso la Germania, tenuta già nel medio evo, e di profetare una rivoluzione all' inverso di quella susseguita alla scoperta di Vasco di Gama, la quale avviò le correnti del commercio europeo dai porti del Mediterraneo a quelli dell' Atlantico. Gli Italiani, d' altra parte, vedono in un prossimo avvenire il loro porto di Genova diventato la testa di linea del traffico dell' Oriente e delle Indie, soppiantare le sue rivali Marsiglia e Trieste. Finalmente gli Svizzeri si ripromettono grandi profitti dal movimento di viaggiatori e di merci di cui il loro territorio sarà testimone e si lusingano di trasformare il loro paese in un vasto emporio internazionale.

« Pur facendo la parte dell' immaginazione a queste speranze, non si potrebbe negare l' importanza economica della ferrovia del Gottardo, nè disconoscere i vantaggi che i tre associati potranno ricavarne in compenso dei sacrifizi pecuniari impostisi per la sua costruzione. È tuttavia dubbio che l'apertura del tunnel del Gottardo abbia da deviare la corrente del commercio occidentale, che mette capo a Marsiglia, ma sembra pure probabile che il traffico tedesco si avvezzerà a questa nuova direzione e che Trieste abbia da vedersi spogliata a profitto di Genova di una parte della sua clientela. »

Il *Temps* conclude dicendo che l'apertura del tunnel non può ora, per le mutate condizioni politiche, cagionare i timori di una volta sotto l'aspetto militare.

I giornali tedeschi sono entusiasti. La *Gazzetta Nazionale* osserva che, mentre il traforo del Sempione resta allo stato di progetto, l' unione politica e militare dell' Europa centrale viene stretta col nuovo e saldo vincolo del tunnel del Gottardo. Essa realizza i vantaggi che presentano simultaneamente le due linee del Brenner e del Semmering. Essa renderà in breve all' Italia e alla Germania il transito e forse l' emporio del commercio europeo con l' India, che la scoperta del capo di Buona Speranza aveva fatto passare dal bacino del Mediterraneo a quello dell' Atlantico.

Mettendo in rilievo i vantaggi che l' Italia ricaverà dal nuovo transito, il *Times* dice:

« L' Italia ha smesso di essere sovrana in fatto di arti e lettere, e nel l' impero ecclesiastico e temporale. Pure l' Italia non è meno un punto al quale naturalmente converge l' Europa di quando tutte le strade del mondo conducevano a Roma. La penisola italiana è diventata per l' Europa una strada per le vaste regioni del sud e dell' est. L' Italia è ancora una volta, come nell' età di mezzo e prima, l' androne per l' Asia e l' Africa, e la Svizzera ne è la chiave.

« Il commercio europeo, la politica e gli affari considerano l' Italia come una strada maestra, e le Alpi come un ingombro accidentale che da esser rimosso. Per centinaia di migliaia di Europei e Americani e le Alpi rimangono un luogo di piacere e l' Italia la terra della romanza e della bellezza. Il tunnel del Gottardo metterà molti in caso di visitare la penisola, chiusa loro finora da un viaggio noioso.

« Mentre essi viaggiano saranno trasportati tra mezzo a una galleria di pitture. Da Lucerna, per la magnifica gola del Reuss appiè della montagna, costeggiando molti altri laghi, ognuno dei quali è una perla; si fa capo a Milano frammezzo a una sequela di spettacoli che affascina gli occhi con una varietà di bellezza, di cui nessuna ferrovia del mondo può offrire l' uguale. »

Se gli abitanti del nord dell' Europa non verranno a Milano non sarà certo colpa del *Times*.

Le feste a Milano

Milano 24, ore 5,50 p.

La città è animatissima, festante, imbandierata, superba.

Si calcolano a 30,000 i forestieri. Sembra di ritornare ai tempi dell' Esposizione. Non vi sono più stanze.

Magnifico corso: moltissimi equipaggi padronali.

Adesso ha luogo l' imponente banchetto di 700 coperti al *Salone* dei Giardini pubblici.

Grande entusiasmo.

— Ebbe luogo la illuminazione fantastica del Duomo mediante 2000 candele bengaliche dai colori nazionali. Il fuoco rosso specialmente era di un effetto indescrivibile. Al paragone scompariscè l' illuminazione a gas della piazza.

La circolazione delle carrozze era interrotta. Folla enorme. Nessun disordine.

Alla fine scoppiarono applausi entusiastici.

— Il grande concerto della Società Orchestrale alla Scala è riuscito brillantemente. C' era un migliaio d' invitati e moltissime signore. L' aspetto del teatro, illuminato sfarzosamente, era incantevole.

---

2 APPENDICE

SELMEL

Romanzo Alsaziano di A. Weill

LIBERA VERSIONE DI SANDRO

I ribes erano tagliati, tracciate le ceste, la vite era potata, il chiosco d'olmina accomodato, i bei giorni di maggio rapidamente s'approssimavano ed il giardino avea bisogno dei nuovi lavori, che Selmel dirigeva, o per meglio dire, faceva essa stessa. Sua madre non scendeva in giardino che quando tutto era compiuto. Suo padre vi passeggiava sorridendo e mettendo mano lui medesimo a certi lavoruzzi.

Selmel si era scelta due ausiliari fra le donne che lavoravano a salario presso di lei. Maria, gentile ragazza di Herlsheim fungente nella doppia qualità di cuoca e di mungitrice di vacche, aveva inoltre chiesto come grazia speciale di lavorare nel giardino. Da qualche tempo Maria aveva perso il roseo colore delle sue guancie. Era diventata pensierosa, taciturna e le sue canzoni non echeggiavano più sotto la vôlta della sua cucina.

Le contadine in Alsazia non riuniscono sempre l' innocenza all' ingenuità. Desse non tremano più a quindici anni pei maliziosi scherzi dei giovincelli. Non si fanno riguardo, davanti a tutti, di chiedere il braccio ad un giovane per ire a spasso, salvo a scherzare di poi ed a giocare come bimbe.

Le due giardiniere salariate s'erano dirette verso un rialto verdeggiante ove erano intente a sorseggiare in cadenza un vaso pieno di latte arrecato loro prima da Maria. Durante questa facile bisogna, Maria lavorava di vanga con ardore e Selmel munita di un rastrello rompeva le troppo voluminose zolle.

Ad un tratto Maria avvicinandosi a Selmel le susurrò con triste e sgomenta voce:

— Cara Selmel (dieci anni di soggiorno in quella casa l' avevano abituata all' intima famigliarità), il mio cuore mi dice che avrai pietà di me perchè sono infelice assai!

Selmel non la lasciò finire. Malgrado i suoi diciotto anni, con uno sguardo ella aveva tutto indovinato.

— Vivi tranquilla, Maria, rispose ella, riprendi la vanga, poichè veggo le due contadine avvicinarsi.

Selmel prese pure la vanga e si mise a lavorare ben appresso a Maria.

— Tu ami, le disse sottovoce, e sei ingannata. Chi è quel disgraziato, dappoichè i spergiuri sono maledetti.

— Il fratello di Gressian, rispose Maria. Natzi, il primo lavorante della segarla.

Selmel impallidì.

— Tanto peggio, disse ella; vuol egli sposarti?

— Da un mese non mi rivolge uno sguardo. Dillo a suo fratello; quando egli saprà quel che accade, lo costringerà a mantenere la sua promessa o lo ucciderà.

— Donde conosci tu sì bene Gressian? chiese l' arguta Selmel.

— Ahimè, riprese Maria, chi non conosce Gressian il miglior giovane di tutto il paese?

— Ma Natzi non è Gressian, replicò Selmel.

— Ah! no, per certo, ei non m' avrebbe ingannato! Va, Selmel, non rivolgermi rimproveri; ancora, tu non amasti, sei ancora una bimba ed il curato sempre dice che noi donne siamo deboli assai. Io l' amo Natzi! Per

Tutti i pezzi vennero clamorosamente applauditi. Piacquero specialmente la sinfonia dei *Vespri*, il *minuetto in la* per soli archi di Boccherini e il *Largo* di Haendel per violini, arpe ed organo.

Gli ospiti stranieri hanno proclamato questa della Scala la prima orchestra del mondo.

— Al banchetto d'oggi in onore degli invitati pel Gottardo, il Duca d'Aosta, a nome del Re, portò un brindisi al glorioso Imperatore di Germania.

Il Presidente della Confederazione svizzera bevette all'amicizia delle nazioni.

Il barone Keudell, ambasciatore di Germania, a nome dell'Imperatore Guglielmo, rammenta le accoglienze entusiastiche ricevute da Sua Maestà nel viaggio a Milano. Parla delle simpatie fra l'Italia e la Germania, della comune emancipazione, della prosperità d'Italia e di Milano, città ospitale, città delle glorie medioevali.

Il Keudel parlò con grande animazione in italiano sollevando molto entusiasmo. Il termine del suo discorso fu accolto da una triplice salva d'applausi e da grida di *Viva la Germania*.

Bavier, presidente della Confederazione Svizzera, pronunziò uno splendido discorso in italiano. Bevette al galantuomo Re Umberto, figlio del Re Galantuomo, e a tutta la Famiglia Reale.

Baettiker, ministro segretario di Stato della Germania, rammenta in tedesco la lotta comune per la libertà e l'unità nazionale. Beve all'unione dell'Italia colla Germania, e grida in italiano: *Viva l'Italia, e sempre viva Italia*. Queste parole suscitano un entusiasmo frenetico.

Il Sindaco di Milano ringrazia gli oratori in nome della città di Milano.

Il presidente della Camera dei deputati di Germania beve all'Italia, sempre sincera e leale, come leali i suoi principi. *(Subisso d'applausi)*.

Questo discorso fa profonda impressione.

Parlano Tecchio pel Senato, Varè per la Camera; il senatore Ferraris a nome di Torino e invita tutti alla grande Esposizione Italiana del 1884. *(Applausi)*.

Il pranzo fu ordinato; la confusione fu orribile nella consegna del vestiario.

Notizie Italiane

ROMA 24. — L'odierna *Gazzetta d'Italia* pubblica una parte dei documenti che Sbarbaro possiede a carico dell'on. Baccelli. Essi aggravano la posizione del ministro.

La stessa *Gazzetta* sostiene che la sentenza contro il professore fosse conosciuta e copiata prima di essere letta all'udienza.

Gli studenti di filologia dell'istituto superiore di Firenze hanno inviato telegraficamente un saluto a Sbarbaro.

— L'on. Farini ha nuovamente ritardato il suo arrivo a Roma, e così pure il ministro Zanardelli.

Si assicura che il ministero si opporrà alla presa in considerazione del progetto di legge, presentato dal deputato Fazio, per accordare l'elettorato amministrativo a tutti gli elettori politici.

LECCE — I danni della grandine nel territorio di Brindisi si fanno ascendere, per i soli vignetti, a due milioni e 400 mila lire; calcolandosi la produzione del vino a 100 mila ettolitri, di cui ben 80 mila sarebbero perduti. — Il guaio maggiore è che prima di due anni, la vigna non potrà rimettersi nel primiero stato.

MILANO 24. — Ieri sera, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte d'Assise ha condannato il gerente della *Lotta*, giornale socialista, a quattro mesi e cinque giorni di carcere e a duemila e trecento lire di multa.

MONCALIERI — Il Padre Denza fa sapere che telegrammi giunti a quell'Osservatorio annunziano forti scosse di terremoto ondulatorio avvenute stanotte a Rivoli e Susa.

PARMA — Ci viene assicurato da persona degna della massima fede, dice la *Gazzetta di Parma*, essersi svegliata una certa agitazione d'indole sociale in alcuni comuni della nostra provincia.

In molte località avvennero tentativi di sciopero; i braccianti *vogliono* lavoro dai proprietari e dai corpi morali; delle comitive girano per le campagne *domandano* farina alle case dei proprietari, i quali, per la maggior parte, non s'attentano a rifiutarla.

PALERMO — Telegrafano in data ventiquattro:

« Stamane è caduta una parte dell'attico della chiesa dell'Assunta. Un cocchiere che stava a cassetta, rimase gravemente ferito; la carrozza andò in frantumi. L'autorità ha dato gli ordini perchè sia demolita l'altra parte del prospetto per la sicurezza dei passanti. »

Notizie Estere

FRANCIA — Le colluttazioni tra francesi e italiani continuano.

A Charenton s'impegnò una rissa sanguinosa tra cinque operai mantovani e molti francesi.

Si deplorano parecchi feriti.

Ha luogo un'inchiesta giudiziaria.

Roustan è partito oggi per il suo posto di Washington.

Altre due corazzate hanno ricevuto ordine di salpare per Alessandria.

EGITTO — Araby bey visitò il console di Francia e gli dichiarò che non riconosce nell'Europa il diritto d'intervenire fintantochè si pagano i *coupons* del debito; che rifiuta qualsiasi compromesso; e che cederà alla forza soltanto.

Dicesi che il Kedive, coi suoi ministri dissenzienti, sia intenzionato d'andar ad Alessandria sotto la protezione delle flotte.

STATI UNITI — La Corte suprema del distretto di Columbia ha annunziato pubblicamente la decisione, presa fino da giorni fa, di rigettare il ricorso di Guiteau, l'assassino del Presidente Garfield. Guiteau è stato cambiato di cella. Invece delle due stanze da lui occupate prima, ove vendeva i suoi autografi e le fotografie è stato trasferito nella stanza dei condannati a morte con un apposito custode mortuario *(death watch)*.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del 17 Aprile

Decreta di concorrere alla sottoscrizione della Società Operaia a favore degli Operai della *Savonara* rimasti senza lavoro a causa dell'incendio di essa con L. 500.

Accorda al medico condotto di Pontelagoscuro il passaggio gratuito su quel ponte di chiatte.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire in economia i lavori di grosse riparazioni proposti per il materiale di esso ponte di chiatte.

Interessa la Deputazione provinciale di Rovigo a far conoscere quali saranno le deliberazioni che adotterà quel Consiglio riguardo alla costruzione dei ponti in ferro su Po a Pontelagoscuro ed Ariano, onde avere una norma sicura nelle decisioni che dovrà sopra lo stesso oggetto prendere questa Provincia.

Incarica l'Ufficio tecnico a stabilire per mezzo di licitazione privata fra vari imprenditori un cottimo per la esecuzione delle riparazioni occorrenti ad un tratto di sponda sinistra del canale di Cento.

Concede al Comune di Codigoro l'uso temporaneo di una botte d'inaffiamento sotto date condizioni.

Interessa l'ingegnere primario a convenire un cottimo per la esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione al deposito cavalli stalloni.

Conviene di rinnovare l'affitto della caserma dei RR. Carabinieri in Vigarano Mainarda alle stesse condizioni dell'attuale scadente contratto, con che sia aggiunto un patto risolutivo in caso di soppressione o traslocazione di essa stazione.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma in totale di L. 25,235,03.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano 26 consiglieri oltre il R. Sindaco.

Eccone i nomi:

Boldrini, Borsatti, Bottoni C., Bozzoli, Cavalieri A., Cavalieri E., Delliers, Devoto, Ghedini, Galavotti, Ludergnani, Mazzanti, Mazza, Mayr S., Mayr A., Navarra, Ferraresi, Nagliati, Novi, Righini, Pasetti, Pareschi, Ravenna, Sani, Turbiglio, Barbantini.

Approvasi il verbale della precedente seduta. Il cons. Sani dichiara che se si fosse trovato presente, allorchè il Consiglio Comunale discusse sugli inconvenienti verificatisi a Ravalle all'epoca delle iscrizioni elettorali, secondo l'art. 100 della nuova legge, non avrebbe condivisa l'opinione della maggioranza. Il dott. Ferraresi e l'avv. Cavalieri combattono queste postume dichiarazioni. Il Cons. Righini domanda quali provvedimenti abbia presi in proposito il R. Sindaco e questi risponde che a tempo opportuno - essendo ora pendente processo - agirà come di dovere.

È autorizzato il R. Sindaco a star in giudizio nella causa novellamente promossa dal sig. conte cav. Giovanni Revedin contro i Comuni di Bologna e Ferrara per ottenere la sua cancellazione dal ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia del Comune di Bologna, o quanto meno da quello di Ferrara.

Nessuna osservazione è fatta circa alle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta 1.° riguardo: alla stipulazione di contratti d'affitto passivo dei locali ad uso ufficio di Delegazione Comunale in Baura e Pontelagoscuro; 2.° circa alla rinnovazione del contratto d'affitto attivo di una bottega ad uso caffè nel Palazzo detto della Ragione.

Una lunghissima discussione provoca la domanda del sig. Francesco Bartolucci per un assegno di L. 3,000 a titolo di concorso ad uno spettacolo in occasione delle corse. Boldrini, Cavalieri A., Galavotti, Sani appoggiano l'istanza e vorrebbero che a riuscire nell'intento si accordasse il sussidio per un corso di rappresentazioni a fissarsi e con artisti di soddisfazione della Direzione dei pubblici spettacoli, ritenendo intempestivo ogni programma da oggi determinato. Cavalieri E. Ferraresi, Trotti, Turbiglio opinano si debba deliberare esclusivamente sul progetto all'ordine del giorno concernente l'Opera « *La Traviata* ». Avvenuta la votazione sulla domanda quale fu presentata dal sig. Francesco Bartolucci è accordato il sussidio di L. 3000 con voti 14 contro 11 contrari e 2 astenuti.

Lo schema di regolamento interno pel Teatro Comunale, dopo letto, subisce la triste sorte di una sospensiva; sempre la solita jettatura! Il cons. Turbiglio, dopo mesi e mesi che è all'ordine del giorno vuole sia dato alle stampe per istudiarlo e ponderarlo. Nel frattempo il Consiglio officia i rinunciatari Sani Severino e cav. Trentini a rimanere al loro posto assieme al Boldrini.

Sono nominati commissari per la revisione dei ricorsi di alcuni contribuenti la tassa famiglia, nel 1882, i signori Bonetti, Galavotti, Novi.

Trattati questi 7 oggetti, il Consiglio scioglie e sarà riconvocato per gli altri 10, domani e mercoledì della ventura settimana.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di Venerdì 2 Giugno p. v. alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 5 successivo all'ora medesima.

Ordine del Giorno

1. Nomina di un membro nella commissione degli esposti e maternità, in rimpiazzo del compianto cav. Baldassare Bergando defunto.

2. Assegnazione della pensione dovuta alla Signorini Giuseppa vedova del giubilato custode delle strade provinciali Giuseppe Farina.

3. Deliberazioni risguardanti il nuovo contratto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-87.

Vaccinazione carbonchiosa. — Ieri alle 2 pomer. nel locale delle *Martiri* ebbe luogo l'ultimo esperimento di inoculazione carbonchiosa. Erano presenti, oltre all'esperimentatore dott. Cini e alla Commissione provinciale e comunale di Sanità, la Direzione del Comizio agrario, alcuni agricoltori e possidenti e parecchi medici veterinari. Da due conigli morti poco prima di carbonchio il dott. Cini estrasse la milza e, coll'aiuto del microscopio, mostrò agl'intervenuti il *bacillus anthracis* causa della morte. Si fu poi colla stessa milza che si comunicò il germe della malattia a tutti gli animali sottoposti alla prova, meno due pecore che servono da testimoni. Vennero inoculate cinque pecore che avevano avuta la vaccinazione preventiva, tre pecore non vaccinate, due vacche vaccinate ed un vitello non vaccinato. Prima di procedere all'inoculazione si osservò la temperatura d'ogni animale e fu trovata normale. Subita l'operazione, gli ovini vennero chiusi in un box e i bovini in un altro per rimanervi sino alla fine dell'esperimento, onde non abbiano comunicazione con altri ani-

---

esso mi sarei gittata nel Reno; ahimè! è la sola risorsa che mi resta oggidì!

— Taci, interruppe Selmel entra in casa, farò del mio meglio acciocchè i miei genitori non s'avveggano dell'accaduto, poichè mio padre è severo. Coraggio, dunque, e non piangere, altrimenti faresti piangere me pure e mio padre se n'avvedrebbe.

Maria dileguossi nel mentre che le compagne s'avvicinavano alla padrona, la quale poco dopo fece ritorno alla magione.

Il mugnaio ed il maestro erano seduti sotto la finestra sovra un tronco di quercia. Selmel s'appressò al padre suo per baciarlo. Questi sollevando la testa di sua figlia coll'appoggiare la mano sotto il mento:

— Sai tu, Selmel, di cosa il maestro mi parlava or ora? Ei mi diceva che sei già assai ragionevole ed in età di maritarti.

— Ed è perchè mi trova ragionevole che il mio caro maestro vuole che io faccia una follia? No, no! Ancora non vo' maritarmi.

La faccia del padre si oscurò.

Ascoltami, Selmel, riprese egli con gravità, mai ti rifiutai alcuna cosa. Ma riguardo al tuo accasamento la mia sola volontà deve prevalere. Allor ch'io ti dirò: maritati, ti mariterai, e quando dirò: sposa questi, tu sposerai questi e non quegli! Del resto, finora, non v'ha che il maestro che parli di matrimonio.

— Padre, gridò la mugnaia dalla finestra, il desinare è servito. È già lungo tempo che chiacchieri, ed il pasto si raffredda.

Selmel diede due baci a sua madre.

(Continua)

mali. La Commissione di Sanità diede inoltre varie disposizioni intese a garantire la pubblica igiene.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito della prova.

Processo «del Macerese»

La Seduta di ieri è aperta alle 10 1|2.

Seguita l'esame dei testi a difesa.

Sarti Giovanni e il calzolaio *Pirinella* indotti a difesa di Gabbanini Pasquale si contradicono riguardo al fatto d'aver sempre tenuto compagnia al Gabbanini il dì del pranzo a Forlì. Affermando di essere stati sempre con lui, non l'hanno poi visto a parlare con altri, coi quali lo stesso Gabbanini dice essersi trovato.

Il fornaio *Gianni* dice cose insignificanti.

Casadei Luigi, ha subito 55 mesi di carcere, incolpato di associazione di malfattori, assolto dai giurati a Forlì, si trovò in prigione con Gabbanini detto il *Moro*, che gli disse aver chiesto del frumentone al zoppo Fratta e quegli averglielo negato. Manifestò proposito di vendicarsene.

Il *Moro* nega affatto, e comprova che le deposizioni circa il Fratta le aveva già fatte; conviene aver chiesto del frumentone al Nardi nella sua qualità di mediatore, ma per altri; non sa quindi come una negativa potesse offenderlo e trarlo a vendetta.

Zignani, condannato a cinque anni di carcere, conosce Nardi che trovò in prigione e col quale fu nella medesima cella; parlò col Casadei, che gli disse sapere che il Fratta doveva venire in carcere per rivelazione di un tale, che si vendicava per frumentone negatogli. Ne parlò col Nardi. — Questo racconto è stato fatto un anno dopo che il *Moro* era stato rimesso in libertà.

Garzoni Agostino, droghiere, conosce il Nardi, lo crede onesto. Richiesto se lo crede di qualche capacità, dice che sa appena mettere assieme il suo nome.

Neri ing. *Paolo*, è padrone di casa dei Nardi, lo crede galantuomo ma di nessuna coltura.

Così sono esaurite le testimonianze, meno alcuni che saranno richiamati nella seduta pomeridiana per essere messi a confronto — e per gli assenti ed infermi se ne rimette l'interrogatorio a Cesena ed a domicilio, dove si recherà la Corte assieme alla difesa.

Seduta pomeridiana

È richiamato *Brunelli*, lo zio dell'ucciso. La mattina susseguente all'assassinio, parlonne con Gabbanini detto il *Moro*; questi gli manifestò i suoi sospetti sui Milandri, il Buratti, il Sirri, per aver saputo che poche ore prima del misfatto gli imputati e la vittima si trovavano assieme nel *bugotto* dell'Enrichetta, dove vennero a questioni. Ne parlò al *Marion*.

Il Capitano *Pezzia* e il Cap. *Spada* confermano le cose dette.

Natale Rinaldi ripetendo le sue negative d'essersi trovato il giorno 27 col Brunelli, il Sirri, il Milandri, inveisce contro Gabbanini il *Moro*, che egli chiama ladro, e comprato dal padre del Brunelli. Il Presidente osserva che è la prima volta che egli vien fuori con questa storiella. Richiama il Brunelli che dice come uscito il *Moro* di prigione, visto lo stato suo miserabile n'ebbe compassione e gli diede un po' di farina, che d'altronde era già da tempo che il Gabbanini aveva fatte le dichiarazioni.

Il Rinaldi ripete averle sentite dal *Marion*; aggiunge che una sera ebbe in propria casa un'aggressione da certo Sasselli, che gli estorse denaro, qualificandosi come mandatario dei Gabbanini, e capo d'una associazione di malfattori. Egli ha sporto querela, ma per le informazioni del Delegato *Pignatari*, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, risulta invece che la querela era sporta contro altro Gabbanini, l'Edoardo, il fratello del *Moro*, e che l'autorità dichiarò non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato.

Il delegato e il tenente Decio danno del Gabbanini buone informazioni.

Il Gabbanini chiamato in contesto dice che il Sasselli invece gli disse che una sera fu sequestrato dai fratelli Rinaldi, che colle schioppe in pugno gli intimarono di dir poi quel che gli suggerivano loro. — A questo punto parlano in diversi, sicchè non si riesce a comprendere ciò che dica la difesa.

Sono chiamati in confronto il Rinaldi ed il Gabbanini. Ognuno di loro mantiene le proprie dichiarazioni, onde il Pubblico Ministero, fattone stendere il verbale, sorge a dimostrare come il Rinaldi manifestamente appaia teste reticente, ond'egli chiede alla Corte che si inizii verso lui processo e sia frattanto trattenuto in arresto.

L'avv. Vassalli combatte la domanda del P. Ministero; dice che il sistema da lui iniziato e che pare intenda proseguire di far arrestare i testimoni, è assai pericoloso, in questo caso specialmente un tale fatto non può a meno di influire sull'animo dei giurì e a sfavore della difesa. Dimostra l'inattendibilità del teste Gabbanini altra volta processato come testimone falso e conchiude che questi piuttosto che il Rinaldi dovrebbe essere arrestato.

Il P. M. ribatte le cose dette dall'avv. Vassalli, ed insistendo per la carcerazione del Rinaldi dichiara che non solo contro lui ma eziandio contro altri dovrebbe essere preso un tale provvedimento; specie col *Marion* che prima fattosi confidente, ora mentisce la prima deposizione per riguadagnarsi la benevolenza dei suoi pari.

La Corte ritiratasi, rientrava pronunciando sentenza che accoglieva la domanda del P. M., e il Rinaldi era tradotto alle carceri giudiziarie.

Dopo escussi alcuni testimoni che deposero cose insignificanti, la seduta era levata.

I dibattimenti vennero rinviati a martedì prossimo, dovendo, come si disse, la Corte e la difesa recarsi a Cesena per l'esame dei testimoni ivi degenti od infermi.

Grassazione. — Sull'albeggiare d'oggi, nei dintorni di Poggio Renatico venne aggredito certo Bonassi Nicola e depredato di Lire 800. Sappiamo però che questi ha reagito e ha potuto arrestare uno dei grassatori che consegnò alla forza pubblica.

Esso fu riconosciuto per certo Raimondi di Poggio Renatico.

Daremo maggiori ragguagli.

Sacco nero. — A Ferrara arresto di P. Nicola di Ferrara sorvegliato speciale.

— A Comacchio furto di tre pecore in danno Mioni Filippo.

Questo è tutto ciò che ci annunzia oggi il diario della questura.

Teatro Bonacossi. — Molta gente ieri a sera in questo teatro. L'operetta *Un matrimonio fra due donne* è piaciuta assai e così pure il ballo *Normaal* che è messo in iscena con molto decoro. Molti applausi agli artisti e specialmente alla signora Masucci-Tani e alla nuova artista signorina De-Ruvo che a malgrado di un gran panico ha dato prova di possedere bella voce e buon metodo.

Questa sera rappresentazione e non riposo, come per isbaglio annuncia la *Rivista*. Diamine! sarebbe stato un dormire sugli allori.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera terza rappresentazione dell'*Orfeo*. È preannunziata la beneficiata del baritono Ciceri.

Circo Fassio. — Anche la compagnia equestre del Fassio continua con successo e con discreto concorso le sue rappresentazioni. Questa sera svariato ed attraente programma per la beneficiata di Paolo Zamperla detto *Tony il bianco*.

Serraglio Bach. — Un pubblico scelto e numeroso accorre ad ammirare questa superba collezione zoologica, della quale riparleremo.

Essa è aperta dalle 10 del mattino alle 10 di sera.

Alle 6 e alle 8 pomer. grande rappresentazione e pasto alle belve.

Si è pubblicato in Roma il N. 21, Anno X, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Gli operai italiani sulle nuove vie ferrate francesi — Acquisti fatti in Italia dal South Kensington Museum — Disegno di legge per l'approvazione delle tabelle di riparto della 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari — Inaugurazione del Gottardo — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Scardova Giuseppe fu Antonio di Ferrara, d'anni 85, possidente, vedovo — Marzola Teresa fu Clemente di Boara, di anni 66, villica, vedova — Micai Antonio fu Pietro di Ferrara, d'anni 67, giornaliero, coniugato — Cavallari Maria fu Giacomo di Francolino, d'anni 60, villica, vedova — Orlandi Giuseppe fu Antonio di Porotto, d'anni 37, villico, coniugato — Benini Maddalena fu Luigi di Corlo, di anni 30, villica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

23 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ragghianti Felicita fu Francesco di Lucca, d'anni 36, sarta, nubile — Maranini Irene di Teodoro di Quacchio, di anni 1 — Borgatti Teresa fu Filippo di Renazzo, d'anni 50, vedova.

Minori agli anni uno N. 0

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 1 C
Alt. med. mm. 759,42	» mass.ª 26°, 7 »
Al liv. del mare 761,42	» media 20°, 4 »
Umidità media: 60°, 3	Ven. do. W

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno: nuvolo: goccie di pioggia

26 Maggio — Temp. minima 16° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Maggio ore 12 min. 0 sec. 6

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Vienna* 24. — La *Politische Correspondenz* annunzia che dopo uno scambio di idee avvenuto fra i gabinetti di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Roma, fu stabilito un accordo relativamente alla risposta alla notificazione anglo-francese riguardo l'invio ad Alessandria della squadra delle due potenze occidentali.

Cairo 24. — I consoli inglese e francese chiesero ai loro governi nuove istruzioni che sono attese stasera.

Costantinopoli 25. — La Francia e l'Inghilterra risposero alla Porta che richiameranno le squadre soltanto quando lo stato normale sia ristabilito in Egitto desiderando ciò avvenga il più presto possibile.

Pietroburgo 25. — Fu ordinato alle autorità pena la destituzione, di prevenire e reprimere i disordini antisemitici.

Parigi 25. — Il *Temps* ha dal Cairo: Stamane in Consiglio di gabinetto li ministro degli esteri contestò la sincerità dell'accordo dell'Inghilterra e della Francia. L'attitudine del kedive ridivenne equivoca; eccitasi il fanatismo musulmano.

Parigi 25. — Il *J. des Débats* ha da Vienna: Confermasi che la dimissione di Beust è accettata. Wimpffen lo surrogherà.

Cairo 25. — I controllori ricusarono di dare danaro pei preparativi militari. Il direttore dei *Vakufs* mise a disposizione di Arabi pascià 20,000 sterline.

Laveno 25 — Baccarini ha visitato i lavori della ferrovia Novara-Pino. Oltre il ministro, gl'ingegneri esteri rallegraronsi grandemente dello sviluppo del lavoro, lodando il metodo seguito nell'esecuzione della galleria. Prevedesi che il 20 giugno la galleria sarà totalmente perforata.

Milano 25. — Baccarini accomiatossi dagli ingegneri esteri diretti a Locarno e fece ritorno ad Arona dove elogiò i lavori che si crede saranno compiti fra pochi mesi.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione sul testo unico della legge per il reclutamento, a cui prendono parte Ricotti, Ferrero ed altri oratori.

Dopo si passa alla votazione segreta, che risulta nulla per mancanza di numero legale.

Si ripeterà domani.

Depretis annunzia che risponderà mercoledì all'interrogazione di Bonghi sui provvedimenti pei danni del l'uragano in provincia di Treviso.

Si annuncia un'interrogazione di Vollaro sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti.

Si annuncia pure un'interpellanza di Morana ai ministri della finanza, di grazia e giustizia sul disastro di Palermo.

La seduta è levata alle 4, 45.

(Stabilimento Tip. Bresciani)